

Terzo incontro della rete nazionale dei beni comuni emergenti

Venezia, 28-29 settembre 2019

Purtroppo per alcune complicazioni si è dovuto rinunciare all'idea del campeggio a Poveglia, ma ci stiamo organizzando per dare ospitalità a Venezia.

Per ragioni organizzative relative alla logistica e all'ospitalità, occorre prenotarsi

Programma

Sabato 28 settembre

Mattinata: arrivo e accoglienza

15.00-18.30: Plenaria di avvio (introduzione delle giornate e punto sulle precedenti assemblee) e tavoli di lavoro

Al termine dei lavori ceneremo tutti insieme.

Domenica 29 settembre

Mattinata: prosecuzione dei tavoli di lavoro e plenaria finale - *report* dei tavoli e discussione per decidere se lanciare la campagna e come.

Dopo pranzo, per chi è interessato sarà possibile visitare l'isola di Poveglia guidati dagli attivisti di Poveglia per tutti che garantiranno il passaggio in barca per/dall'isola (rientro a Venezia nel tardo pomeriggio).

I **temi** che proporremo per i Tavoli di lavoro (ma su questo sarebbe utile avere un *feedback* da chi è interessato) saranno:

1) **Tavolo politico-giuridico**, che affronterà due temi, in particolare

a) Regolamenti di cura e gestione dei beni comuni: attualmente stiamo lavorando almeno su due fronti: il Regolamento di Torino e quello di San Vito dei Normanni. Si tratta di capire come proseguire il lavoro.

b) Urbanistica: l'idea finale è di preparare un incontro con l'ANCI, come ci dicevamo a Napoli e Mondeggi. Per questo incontro, per non perderci troppo nella differenza tra le normative nazionali, si potrebbe partire ragionando sul caso di Venezia (Vida e Poveglia).

2) **Tavolo economie**: come fare rete tra esperienze produttive, quali strumenti giuridici utilizzare (ad esempio lavorando sulle cooperative di comunità) e regole di vantaggio per le autoproduzioni e le economie alternative.

3) **Privatizzazioni**: tavolo più strettamente propedeutico al lancio di una campagna su l'“altra valorizzazione” per rendere evidente che la gestione comunitaria dei beni comuni è un'alternativa alle svendite speculative. Si propone di discutere delle privatizzazioni, cercando di fare il punto sugli strumenti che abbiamo per far emergere la redditività civica degli spazi (una ipotesi è approfondire il baratto amministrativo) e mettere in discussione pubblicamente le politiche del debito pubblico (che inducono i Comuni a mettere a reddito gli immobili).